



**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
REG. (UE) 1305/2013**

*COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL 14 GIUGNO 2016
Bologna Aula Magna viale Moro, 30*

Verbale della riunione

Presenti:**AUTORITÀ DI GESTIONE:** Valtiero Mazzotti**RAPPRESENTANZA COMMISSIONE EUROPEA:**

Valentina Santinelli

COMPONENTI EFFETTIVI E SUPPLENTI

Altobelli Paola - Autorità Bacino fiume Reno

Bartoli Giorgia – Organizzazione interprofessionale Gran Suino italiano

Bergonzini Davide – FAI CISL (FISBA CISL)

Bernardi Mario – ABI

Brancaleoni Caterina – Comitato permanente integrazione fondi SIE

Cassani Gabriele – Autorità di bacino Fiumi Romagnoli (Altobelli)

Castaldelli Giuseppe – Università regionali settori agricolo e veterinario

Ceccacci Claudia – Area integrazione punto di vista genere

Ceccoli Sandro – Federparchi Emilia orientale

Correggi Luciano– Coordinamento Gal Emilia-Romagna

Farioli Christian – Autorità bacino fiume Po

Ferraguti Antonio– Confcooperative

Ferrari Pier Luigi– OI pomodoro da industria nord Italia

Franciosi Umberto – FLAI-CGIL

Frattarelli Antonio– Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Gallicchio Annarita – Confagricoltura

Giubilini Marco – ANCI

Gozzoli Luca – Provincia Modena

Gurrieri Antonio – Confcommercio

Lafiandra Stefano– Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Lorenzini Silvia - AGREA

Mattarelli Matteo – Federazione agrotecnici e agrotecnici laureati (d. Bellini Carlo Alessandro)

Metta Donato – AGREA

Micagni Giorgio – Federazione regionale Ordini veterinari Emilia-Romagna

Minarelli Gloria – federazione regionale dottori agronomi e forestali Emilia-Romagna

Minganti Lorenzo – Città metropolitana Bologna

Montresor Andrea – Federforeste

Moretti Claudio – Provincia di Parma

Pasini Giovanni Battista– UNCEM

Piva Claudio – Comitato Unitario delle Professioni CUP

Regoli Francesca - WWF

Rossi Luca - Confindustria

Rossi Patrizia– LIPU

Rubbi Simona – Organizzazione interprofessionale Pera

Rubini Paolo – Federazione imprese agromeccaniche

Sangiorgi Antonio – Unione reg.le bonifiche Emilia-Romagna

Sazzini Lorenzo – Legacoop

Valbonesi Daniele – Provincia Forlì Cesena

Vicini Mauro– CIA

Zanna Raffaele Luigi – Ordine periti agrari e periti agrari laureati

SEGRETERIA TECNICA E COLLABORATORI DG AGRICOLTURA:

Bargossi Maria Luisa– Servizio Territorio Rurale
Calmistro Marco– Servizio Aiuti alle imprese
Chiarini Roberta– Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera
Malavolta Carlo – coordinatore team Misure a superficie
Poggioli Giorgio - Servizio Agricoltura sostenibile
Schipani Teresa - Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato
Valbonesi Enzo – Servizio Aree protette foreste e sviluppo della montagna

Biolchini Laura, De Geronimo Gianfranco, Fini Mauro, Girotti Fabio, Luongo Giuseppina

ALTRI PARTECIPANTI

Barani Antonello STACP Parma
Boselli Celeste – STACP Piacenza
Capua Teresa – Nucleo valutazione RER
Ceppaglia Monica – CAA COPAGRI
De Sanctis Cynthia – Agriconsulting
Gherardi Valter STACP Bologna
Marchesi Ubaldo - STACP Bologna
Peri Piero - CIA Emilia-Romagna
Tedeschi Maria Pia – STACP Reggio Emilia
Vecchi Luciano – Servizio Qualità urbana RER
Vecchiati Maria Paola – STACP Modena
Venturi Caterina – CIA Emilia-Romagna
Zilibotti Marco - STACP Modena

ORDINE DEL GIORNO

mattina:

- presentazione della Relazione sullo stato di attuazione del PSR 2007-2013 – anno 2015;
- approfondimento della valutazione del PSR 2007-2013;
- presentazione della Relazione sullo stato di attuazione del PSR 2014-2020 – anno 2015;

pomeriggio:

- presentazione Piano di valutazione unitario;
- proposta di modifica al PSR 2014-2020 vers. 2;
- modifica dei criteri di selezione della misura 1 e dei tipi di operazione 4.2.01 e 7.3.01;
- varie ed eventuali.

DOCUMENTI DI LAVORO:

Relazione sullo stato di attuazione PSR 2007-2013

Relazione sullo stato di attuazione PSR 2014-2020

Proposta di modifica dei criteri di selezione dei tipi di operazione relativi alle Misure 1, 4 e 7

Proposta di modifica PSR 2014-2020 vers.2

Mazzotti: constatata la validità della seduta, apre la riunione ringraziando i rappresentanti di Commissione europea e Ministero politiche agricole e forestali ed i presenti per la partecipazione ai lavori. Comunicazione sul programma di svolgimento della riunione.

1. Relazione sullo stato di attuazione RAE 2007-2013 Anno 2015

Relatrice: Teresa Schipani

Con il supporto di slide viene illustrato e commentato l'andamento del Programma di sviluppo rurale appena concluso.

Osservazioni:

nessuna osservazione.

Decisione: Approvazione della RAE 2015 all'unanimità.

2. Rapporto di valutazione 2015 PSR 2007-2013

Relatrice: Cynthia De Sanctis - Agriconsulting

Presenta con il supporto di slide il Rapporto di valutazione in itinere, ultimo della programmazione 2007-13. Ripercorre in sintesi il lavoro svolto per la quantificazione di indicatori comuni e supplementari attraverso dati gestionali e diverse indagini campionarie su investimenti e misure ambientali. Si tratta di un aggiornamento del Rapporto di valutazione e una preparazione per la valutazione ex post che considera anche indicatori di impatto e revisione degli attuali. Sostiene l'importanza della valutazione ex post perché opera una rilettura del programma dando indicazioni utili per il processo futuro. Fornisce alcune considerazioni di sintesi:

- riguardo alla Formazione, rispetto al 2000-06, sono stati più numerosi coloro che hanno terminato con successo i corsi;
- nel comparto energetico sono stati realizzati molti interventi, un'adesione così elevata non era prevedibile sulla base della precedente programmazione; è risultato faticoso reperire dati attendibili, è importante rilevare che le modalità attuative hanno facilitato gli interventi.
- il numero di occupati è risultato maggiore rispetto alla precedente programmazione.
- nell'ex post si valuterà anche la qualità degli investimenti. Per asse 1 e 3 l'analisi controfattuale ha evidenziato risultati più positivi nel PSR. Altre indagini sono ancora in corso, come per la misura 123 forestale.
- l'indicatore dell'innovazione mis 121,123,124, evidenzia che non si raggiunge l'obiettivo previsto; per 121 in parte perché non c'è stata selezione e quindi non è stato finanziato ciò che è veramente innovativo. Sarebbe interessante approfondire cosa è innovativo.
- gli aspetti ambientali presentano qualche criticità rispetto alle aree di concentrazione degli interventi, soprattutto se finalizzate al miglioramento acque.
- riguardo all'asse 3 "Qualità della vita" alcune misure presentano indicatori difficili da valorizzare e non sempre significativi. Il trend delle presenze turistiche evidenzia un declino in montagna ma un recupero delle aree intermedie e un aumento di presenze nei comuni attraversati dagli itinerari. Nella Misura 322 sono stati raggiunti gli obiettivi di efficacia ma sono dati di scarsa leggibilità, da notare la concentrazione degli interventi nelle zone reggiane e ferraresi dovute a un lavoro sinergico tra GAL, Regione e Provincia con iniziative legate alla valorizzazione turistica e del patrimonio rurale. Banda larga concluse 16 tratte, indicatore molto complicato da quantificare se non una valutazione potenziale non effettiva.
- produzione energia: estremamente al di sopra del target, l'indicatore di impatto evidenzia il petrolio risparmiato.
- riguardo agli interventi in approccio leader la valutazione è in corso, ma non sempre sono evidenziati processi positivi: spesso si riscontra una replica delle misure del PSR senza

apporto di valore aggiunto; gli interventi specifici sono risultati poco efficaci soprattutto con l'attuazione a bando mentre risulta più efficace nei progetti a regia diretta.

Mazzotti: coglie l'occasione per evidenziare il proficuo lavoro svolto dal valutatore riconosciuto anche in ambito europeo in particolar modo sugli aspetti ambientali.

Osservazioni e risposte:

Rossi (Lipu): riferendosi alla produzione di energia chiede se si prevede di valutare l'impatto sull'ambiente anche in base al tipo di impianto a biomassa e biogas. Inoltre chiede precisazioni sulla valutazione dell'impatto su biodiversità e habitat ricordando la collaborazione trascorsa.

De Sanctis: precisa che in questa presentazione sono stati toccati gli aspetti più generali, ma la valutazione comprende altri indicatori specifici di risultato tra cui l'R7 che verranno trattati approfonditamente in un incontro dedicato.

Mazzotti: conferma che verrà organizzato un incontro interamente dedicato alla presentazione dei risultati della valutazione del PSR 2007-2013.

3. Presentazione attuazione PSR 2014-2020

Relatore: Valtiero Mazzotti

Dopo aver ricordato le principali tappe dell'iter di approvazione del PSR e gli argomenti trattati nei precedenti incontri del comitato di sorveglianza, sottolinea che sono state attivate 17 focus area su 18, 15 misure e 66 tipi di operazione. Al 31 dicembre 2015 sono stati erogati 3,77 milioni di euro per le misure transitorie, mentre a fine aprile 2016 con l'attivazione dei nuovi bandi sono state già impegnate risorse per 400 milioni di euro pari a 1/3 della disponibilità complessiva del PSR. I trascinati della precedente programmazione pesano per circa 100 milioni di euro. Rispetto al target previsto risulta uno scostamento inferiore di 50 milioni di euro. Segue la illustrazione di slide relative alle risorse finanziarie a bando per focus area. Commenta l'adesione al bando della misura 10 molto oltre ogni aspettativa, rispetto alle modeste richieste degli ultimi bandi del PSR 2007-13. Si può constatare che i criteri di priorità approvati dal Comitato lo scorso settembre 2015 hanno operato selettivamente, le domande di pagamento potranno essere presentate fino al 15 giugno prossimo senza penalizzazioni.

Infine informa che con la misura 20 Assistenza tecnica è in fase di realizzazione un sistema informativo, in collaborazione con Agrea, per la gestione delle pratiche, è inoltre in corso di realizzazione la progettazione di un datawarehouse per monitorare l'attuazione del nuovo PSR, sono state attivate iniziative di comunicazione, è stato riorganizzato il portale web, è stato creato un servizio di helpdesk, è stato pubblicato un cronoprogramma dei bandi previsti per il 2016 con le relative risorse dedicate.

Osservazioni e risposte:

Santinelli: apprezza la pubblicazione sul sito del cronoprogramma come utile informazione verso i potenziali beneficiari.

Mazzotti: fornisce un aggiornamento sulla normativa acque e sulla condizionalità.

Schipani: riguardo alla condizionalità ex ante rammenta la condizione prevista dalla Commissione del rispetto di determinate norme quale presupposto per accedere ai finanziamenti.

Informa sullo stato di attuazione del Piano di azione per l'adempimento delle Condizionalità ex ante. Relativamente alle norme sugli appalti: è stata approvata la strategia nazionale ed è stato rivisto il codice degli appalti mentre rimangono da definire entro il 31 dicembre 2016 le linee guida sugli appalti sotto soglia; è in atto una collaborazione con il livello nazionale per assolvere ai diversi adempimenti. Sono inoltre state realizzate le azioni informative previste. Restano da designare i rappresentanti della Regione in materia, ma è ormai prossima. In merito agli aiuti di Stato è stato pubblicato l'elenco dei destinatari degli aiuti mentre è in corso di realizzazione il colloquio con la banca dati del MISE.

Riguardo allo sviluppo rurale siamo tenuti a dimostrare l'uso efficiente delle risorse idriche nel

rispetto della condizionalità; in proposito sono stati approvati i piani di gestione dei distretti idrografici, ma è prevista la definizione di linee guida nazionali per la tariffazione e linee guida per il recupero dei costi ambientali. Per questi ultimi due aspetti sono attivi dei gruppi di lavoro.

In merito alla strategia nazionale banda larga, quanto previsto dal piano di azione è stato realizzato pertanto la condizionalità è già soddisfatta.

In conclusione le criticità riguardano la normativa sugli appalti, l'elenco per aiuti di Stato, la normativa acqua. Un'ultima informazione ricevuta dalla Commissione e dal Ministero riguarda la possibilità di stralciare il capitolo relativo al grado di adempimento della condizionalità ex ante dalla Relazione 2015.

Santinelli: conferma l'importanza del soddisfacimento delle condizionalità ex ante per salvaguardare i rimborsi finanziari e specificando se la condizione è soddisfatta a livello nazionale o regionale. Raccomanda inoltre una semplicità di comunicazione nei documenti in funzione della traduzione nelle diverse lingue.

La Fiandra: ribadisce che le precondizioni, volute da Parlamento e governo costituiscono una assicurazione verso i cittadini europei che pagano le tasse a soddisfare determinate condizioni necessarie. Importante lavorare ai diversi livelli per evitare il rischio che non si abbia il rimborso sulla spesa erogata; assicurazione sul lavoro in atto sia a livello nazionale sia regionale. La questione acqua è la più problematica.

Metta: condivide l'importanza del tema condizionalità. Da parte dell'organismo pagatore, dato il ruolo trasversale a più settori, vi è l'impegno a garantire un approccio condiviso e omogeneo.

Frattarelli: ritiene che condizionalità e greening siano anche necessari per conservare risorse finanziarie sulla rubrica agricola. È d'accordo con l'approccio omogeneo, a livello nazionale su riduzioni ed esclusione misure a superficie sono coinvolte tutte le regioni e gli Organismi Pagatori.

Ore 12.30 sospensione lavori con ripresa ore 14.00

4. Aree interne e Piano unitario di valutazione Relatrice: Caterina Brancaleoni
--

Tra le attività di coordinamento dei fondi SIE in collaborazione tra le strategie attuative dei vari fondi con le autorità di gestione abbiamo la strategia delle aree interne che è una delle politiche territoriali previste nell'accordo di partenariato. Si tratta di aree delimitate dal dipartimento politiche di sviluppo secondo parametri che individuano problemi di svantaggio in funzione della distanza da centri di servizi. Si tratta di una strategia sperimentale su 4 aree per Regione con una governance che vede la presenza dei ministeri in raccordo con le Regioni e gli enti locali interessati, in campo ci sono risorse nazionali e regionali da parte dei fondi FESR, FSE e PSR. Percorso iniziato nel 2012 con il documento "metodo e obiettivi" riguardo alla politica nazionale e con la mappatura fino al 2014, nel 2015 sono state identificate dalla Regione 4 aree e realizzati focus group con Comitato aree interne, nel 2016 le 4 aree identificate sono state confermate. Attualmente abbiamo una delibera CIPE che ha stanziato le risorse per la prima area interna, in via sperimentale, individuata nell'Appennino reggiano; ormai pronta un'altra delibera CIPE per una seconda area. Informa inoltre che è stato costituito un gruppo di lavoro interno con la partecipazione delle tre autorità di gestione dei fondi e tecnici regionali degli ambiti in cui è disponibile la finanza nazionale ovvero trasporti, sanità e servizi sociali; si prevede inoltre la nomina di un portavoce del territorio. Attesa l'assegnazione delle risorse finanziarie per le ultime due aree con la legge di stabilità 2017. In preparazione dell'attività è stato affidato a Ervet il compito di inquadramento socio economico dell'area e di lavoro insieme al comitato nazionale aree interne. Le fasi stabilite dall'accordo di partenariato e cominciate con l'area dell'Appennino reggiano sono la bozza di

strategia, un preliminare una strategia di area che definisce gli ambiti di intervento, la sottoscrizione di un Accordo di Programma Quadro da parte dei beneficiari degli interventi, dai referenti d'area, dalla Regione e dai Ministeri coinvolti in cui sono definiti l'ammontare di ciascun intervento, le modalità di realizzazione e di intervento finanziario; l'obiettivo è di definire entro novembre l'APQ dell'Appennino reggiano.

Osservazioni:

Piva (CUP): chiede come e se si sovrappone con la strategia dei GAL.

Schipani: chiarisce che non vi è alcuna sovrapposizione ma integrazione tanto è vero che nel PSR sono previsti 3,7 milioni di euro da attivare con strumenti ordinari del PSR: attraverso criteri di priorità nella selezione dei progetti che sono stati decisi prima della individuazione delle aree. Ora che le aree sono definite e sono note le modalità di costruzione dell'APQ, si propongono due integrazioni nel PSR la prima riguarda l'elenco delle operazioni che possono concorrere alla strategia nazionale aree interne, integrando la misura interventi agroindustriali, l'altra riguarda in accordo con il Comitato Nazionale Arie interne sulle modalità partecipazione del FEASR. Per i bandi in corso e per quelli futuri si propone un punteggio minimo per tutte le 4 aree progetto della strategia aree interne selezionate e si propone di assegnare un punteggio aggiuntivo per le azioni che contribuiscono in modo diretto con la strategia contenuta nell' Accordo Programma Quadro. I Gal hanno una opportunità aggiuntiva di disegnare azioni specifiche per queste aree, tutte comprese nei territori Gal (eccetto il ferrarese che si estende oltre il confine Gal).

Brancaleoni: riferisce del Piano regionale unitario di valutazione, introdotto dall' accordo di partenariato e previsto dai regolamenti comunitari, declinato rispetto ai temi trasversali. Richiama la raccomandazione del documento del negoziato di rafforzare l'aspetto valutativo e di collegare i risultati attesi all'accordo di partenariato.

Nell'ambito delle politiche dei Fondi SIE è stata adottata una strategia unitaria (DSR) che identifica sia delle priorità territoriali sia delle linee guida per lo sviluppo dei programmi. Valutazione trasversale focalizzata sull'impatto congiunto mirato a valutare gli effetti delle politiche messe in campo con i fondi SIE. Illustra la struttura del Documento Strategico Regionale basato su competitività e attrattività del sistema regionale declinato su tre pilastri valorizzazione del capitale intellettuale, il supporto all'innovazione e al rafforzamento del sistema imprenditivo-produttivo e il tema territoriale inteso come sostenibilità ambientale, qualità patrimonio culturale infrastruttura territorio.

A livello unitario si opereranno valutazioni trasversali e valutazioni settoriali, verranno considerati anche altri strumenti nazionali che influiscono sulle politiche dei Fondi SIE. Verranno considerati il valore dell'addizionalità con le altre politiche nazionali, l'integrazione se generano effetti migliorativi. La governance del piano unitario è presieduta dal direttore del Nucleo di valutazione e si realizza con un comitato di pilotaggio, uno steering group, formato da esperti delle AdG, referenti del servizio statistico, rappresentanti del partenariato e dei beneficiari, degli organismi di parità e antidiscriminazione.

Schipani: aggiunge che il piano di valutazione è trattato nel PSR e che il bando per la selezione del valutatore indipendente sarà avviato nei prossimi mesi.

Passa poi a elencare le modifiche al PSR, altro punto all'odg.

5. Proposta di modifiche alla vers. 2 del PSR 2014-2020

Relatrice: Teresa Schipani

Specifica che alcune non sono vere e proprie modifiche ma solo perfezionamenti per rendere più chiara la descrizione o l'applicazione delle misure.

Nella misura 1 si propongono semplificazioni nei principi di selezione e nelle condizioni di ammissibilità che rendono più snello il procedimento;

nei **tipi di operazione 3.1.01 e 3.2.01** si propongono integrazioni e semplificazioni che migliorano l'applicabilità dell'intervento; nella **misura 4** le modifiche ai tipi di operazione sono finalizzate al

miglioramento dell'efficacia finanziaria o a migliorare il processo di attuazione; si propone inoltre l'inserimento nella **misura 5 di un altro tipo di operazione 5.1.02** "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche" a sottolineare l'importanza degli interventi di prevenzione e offrire l'opportunità di adesione a tale tipo d'intervento. Infine **il tipo di operazione 7.3.01** prevede adeguamenti alla "Strategia nazionale per la banda ultralarga".

Osservazioni:

Santinelli: espone alcune osservazioni preliminari con riserva di altre in sede notifica. Esprime perplessità sulle modifiche alla **misura 1** riguardo alla eliminazione tra i principi per i criteri di selezione dei target destinatari: eliminandoli si rischia di togliere il riferimento ai fabbisogni individuati in sede di analisi di contesto. La proposta è di mantenere i principi tra i criteri di selezione; non chiaro il cambio di percentuale di finanziamento per verifica didattica.

Metta: per quanto riguarda i controlli esprime perplessità sulla verifica didattica per la sostenibilità del controllo. In questo caso comporterebbe uno sforzo organizzativo difficile da sostenere. Coinvolti nei servizi di audit per un controllo conforme.

Cannellini: ritiene di recepire entrambe le osservazioni: della commissione ripristinando tutti i criteri di selezione; dell'organismo pagatore portando il sostegno al 100%, scollegato all'esito della verifica didattica al fine di garantire che la nuova modalità porterà a risparmio dei tempi e del carico controlli.

Decisione: la scheda di misura verrà riproposta con una nuova formulazione.

Santinelli: in merito ai principi di selezione ricorda che se vengono introdotti criteri di priorità per le aree interne devono essere coerenti con l'analisi di contesto.

Schipani: tra le modifiche nel settore competitività si è effettuata una revisione delle priorità di intervento agroindustriale collegato al fabbisogno 7 e utilizzato per progetti di filiera, per cui si sono rilevate alcune carenze in settori produttivi e quindi si propone l'inserimento.

Decisione: accettato, si procederà all'inserimento.

Schipani: prosegue con la proposta di modifica al tipo di operazione **3.1.01** per quanto attiene alla definizione di beneficiario da imprenditore agricolo a agricoltore in attività in coerenza con il regolamento. Inoltre sulla agricoltura di qualità la modifica riguarda sia il beneficiario, come il precedente, sia i costi ammissibili e la semplificazione di alcuni criteri di selezione.

Decisione : accettata

Gallicchio (Confagricoltura): rileva difficoltà di interpretazione su agricoltore attivo; in particolare chiede una deroga sul requisito agricoltore attivo per la misura 10, tipo operazione Produzione integrata.

Malavolta: chiarisce che è stato introdotto e accettato il vincolo per evitare che agricoltori non attivi in aree marginali e per produzioni marginali fossero ammessi.

Metta: afferma che i controlli basati sulle norme nazionali costituiscono un'attività molto onerosa, difficoltà dovute al registro nazionale sarebbero da superare, si è comunque colta l'occasione del controllo incrociato per una collaborazione tra uffici con risultati positivi, ultimo tassello la possibilità di colloquio telematico col livello nazionale circa l'esito di un controllo.

Piva (CUP): sostiene che subordinare la concessione alla valutazione di impatto ambientale in alcuni casi è estremamente oneroso; chiede la possibilità di fornire la documentazione necessaria ad una fase successiva all'ammissibilità dell'intervento.

Mazzotti: risponde che in alcuni bandi è richiesta preventivamente tutta la documentazione, si può valutare l'eventuale modifica.

Schipani: prosegue con le proposte di modifica: nel tipo di operazione **6.1.01 giovani** tra le condizioni di ammissibilità sono stati eliminati il requisito dell'aumento di standard output e l'assolvimento dell'obbligo scolastico.

La Fiandra: riporta per la misura giovani l'interpretazione della UE sul criterio "età 40 anni" che va inteso 41 anni meno un secondo.

Santinelli: conferma l'interpretazione riportata e ricorda il requisito durata business plan di 3 anni. L'interpretazione dell'ufficio legale è che il pagamento deve essere effettuato entro 5 anni dall'insediamento, si rileva quindi una incongruenza tra i tempi di 6 per l'obbligo di rimanere in attività e 5 anni che necessita un approfondimento.

Mazzotti: afferma che la definizione rispetto all'età "giovani" verrà recepita nei prossimi bandi.

Decisione: si recepiscono le osservazioni della Commissione quindi si procederà con integrazioni e adeguamenti relativi alla interpretazione su età giovani.

Rubini: chiede conferma della eliminazione del requisito sullo standard output

Roffi: chiarisce che il requisito è stato ritenuto troppo vincolante e non utile.

Piva: ritiene positiva la modifica sullo standard output. Invita però a una riflessione per la tipologia di aziende zootecnica che con i limiti attuali tende a trovarsi sottosoglia.

Schipani: sostiene che limiti di standard output derivano da definizioni comunitarie.

Vicini: domanda se l'interpretazione della Commissione può essere applicata a bando in corso?

Mazzotti: considerando la scadenza del bando il 16 settembre e la notifica alla Commissione della proposta di modifica al PSR prevede che ci siano i tempi tecnici per recepire la definizione relativa all'età dei giovani. In merito allo Standard output, ritiene necessario acquisire una metodologia che consenta di comprendere anche quelle tipologie di aziende che oggi ~~con le classifiche attuali~~ non trovano corrispondenza.

Santinelli: esprime un dubbio sulle spese accessorie e strumentali non previste dai regolamenti.

Ferraguti: riferendosi al nuovo tipo di operazione 5.1.02 chiede di precisare i comuni relativi alle aree di intervento. Raccomanda di comprendere anche le cooperative agricole di trasformazione tra i soggetti beneficiari.

Santinelli: in merito all'ultima richiesta si riserva di verificarne la possibilità da regolamento.

Schipani: le successive modifiche riguardano **i tipi di operazione 8.3.01 e 8.4.01** le condizioni di ammissibilità per aggiornamento della pianificazione settoriale e della normativa. Informa di una nota sull'argomento presentata dall'Autorità tecnica di bacino del Reno.

Altobelli: interviene a nome delle Autorità di bacino del fiume Reno e dei fiumi Romagnoli sulla modifica dei criteri di ammissibilità degli interventi sia per rischio alluvioni sia per dissesto idrogeologico. Chiede di aggiungere come aree di riferimento quelle individuate dalle Autorità di bacino e per rischio alluvioni. In Emilia Romagna le autorità di bacino che fanno parte del distretto idrografico del fiume Po hanno aggiornato i loro piani di bacino al piano di gestione del rischio alluvione. Quindi il riferimento alla pianificazione di bacino è completo in quanto riferito sia alle questioni idrauliche sia al rischio idrogeologico. In merito al richiamo nel testo ad "alluvioni rare e poco frequenti" e non a quelle frequenti, domanda se si tratta di una omissione non voluta.

Rossi (Lipu): esprime una considerazione: in Emilia-Romagna sono stati effettuati numerosi tagli di alberi con aumento del rischio idrogeologico, auspica una maggior cautela per rischio di interventi devastanti; chiede una maggiore sensibilizzazione sul tema.

Schipani: propone la modifica al tipo di operazione promozione e educazione dei servizi ambientali. Si tratta di semplificazioni nei meccanismi di applicazione e alcune precisazioni.

Decisione: approvazione delle proposte

Si prosegue con l'ambito tematico sviluppo del territorio: la modifica interessa la misura **7 relativamente alla "banda larga"**; sostanzialmente è l'aggiornamento della normativa di riferimento e la definizione del beneficiario che vede oltre alla Regione anche il Ministero

Mazzotti: riguardo al tipo di operazione 7.3.01 sulla "Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica" specifica che oltre alla regione Emilia-Romagna sarà beneficiario dell'operazione anche il MISE, le risorse finanziarie programmate saranno incrementate da altre nazionali per raggiungere i livelli minimi. In proposito informa che è stata stipulata una nuova convenzione col MISE con clausola di esclusione delle spese generali per garantire che non vi siano costi aggiuntivi per realizzare i 49 milioni di banda larga. La modifica in sintesi è necessaria per inserire il beneficiario MISE.

Schipani: altre piccole modifiche riguardano il **tipo di operazione 4.4.01** "ripristino di ecosistemi"

Regoli: domanda se sia possibile inserire prati stabili e permanenti oltre a prati umidi in quest'ultimo tipo di operazione. Tra i beneficiari onlus in senso lato, suggerisce di introdurre nei bandi una finalità ambientale.

Schipani prosegue con le modifiche relative alla "gestione effluenti" che sono proposte per rendere più esplicita la natura degli impegni.

Santinelli: suggerisce in fase di notifica di rivedere il documento con meno tecnicismi e di specificare che non si tratta di cambiamenti degli impegni.

Schipani: prosegue l'elencazione delle altre modifiche relative alla **misura 10**, diversi tipi di operazione;

Vicini: avanza una proposta formale sul divieto di impiego dei digestati: chiede di modificare questo preciso divieto per digestato di origine zootecnica.

Rossi (Lipu): propone che il 5%-10% del prato sia destinato a sfalcio tardivo perché aiuta la fauna che si riproduce a terra es. allodola.

Rubini: su praticoltura sostiene che è stata favorita quella di collina a scapito della montagna che invece contribuisce a riqualificare tali zone.

De Geronimo: fornisce le seguenti risposte:

1. uso digestati divieto fin dall'origine perché produce impedimento fisico alla salvaguardia della coltura dovuto al difficile degrado di sostanze (lignina ecc);
2. il digestato comporta notevoli difficoltà a valutarne la qualità;
3. per la possibilità di ritardare lo sfalcio va valutato l'impatto. Su praticoltura in montagna si intende intervenire attraverso l'indennità compensativa.

Vicini: in merito ai controlli del digestato ribadisce che la qualità è assolutamente verificabile, già controllata da altri organismi (USL), l'uso di matrici rende certo l'utilizzo di prodotti corrispondenti

Schipani ritiene opportuno un approfondimento sull'effetto dell'eventuale impedimento sulla vegetazione.

Santinelli: invita a prestare attenzione ai controlli, se è scontato per un organismo non è detto lo sia da altri controllori.

Frattarelli: consiglia di prestare attenzione a mantenere il collegamento con i fabbisogni. Dal punto di vista agronomico riguardo all'uso dei digestati suggerisce di considerare la difficoltà di decomposizione degli elementi; inoltre togliendo questo divieto si deve diminuire l'entità dell'aiuto. Mentre ritiene sia superabile il problema dei controlli.

Schipani: avverte che non siamo in grado di affrontare nei tempi di queste modifiche la revisione della giustificazione degli aiuti; occorre un tempo sufficiente per una riflessione pertanto è da riproporre nella prossima modifica.

Vicini e Rossi chiedono l'impegno politico a considerare tali proposte.

Decisione: impegno a dedicare un successivo incontro di approfondimento sulla problematica relativa alla gestione degli effluenti ed eventuali modifiche al tipo di operazione

Schipani: le successive modifiche, operazioni **10.1.09 e 10.1.10**, riguardano chiarimenti sulle condizioni di ammissibilità e sulla descrizione degli impegni.

Santinelli: a questo proposito invita a distinguere bene tra descrizione degli impegni e condizioni di ammissibilità, anche se non è il caso dell'Emilia-Romagna.

De Geronimo: illustra le modifiche relative ai tipi di operazione ambientali

Frattarelli: raccomanda a non perpetuare lo stesso tipo di intervento programmazione dopo programmazione se l'elemento naturalistico va a regime.

De Geronimo: risponde che purtroppo l'impegno non viene mantenuto se decade l'aiuto.

Ambrosini: in merito alle modifiche alle condizioni di ammissibilità della mis 8.3 e 8.4 precisa che si tratta di una correzione di errore materiale, mentre è stata chiesta la zonizzazione vettoriale delle aree a rischio.

Decisione: vengono accolte le osservazioni.

Schipani: le successive modifiche della **misura 12**, relativa alla modifica degli impegni;

Besio: informa che si tratta di aggiornamenti conseguenti all'adozione dei piani di gestione e dei piani di conservazione, non disponibili nella prima stesura del PSR. Pertanto sono stati adeguati i vincoli e le indennità corrispondenti.

Rossi: constata che non sempre c'è corrispondenza tra obbligo (vincolo) e indennità, ad esempio al divieto di eliminare le zone umide non corrisponde alcuna indennità.

Besio: chiarisce che quest'ultimo vincolo è stato eliminato.

Santinelli: avverte che per la mis 12, modificata in modo sostanziale, si attendono le osservazioni della DG Ambiente. Invita inoltre a riformulare la tabella in cui sono elencati gli obblighi e i mancati redditi rendendo più chiara la modifica proposta.

Schipani: presenta la modifica della **misura 13**, indennità compensativa, per cui si propone di modificare il livello degli aiuti alzando la soglia minima di finanziabilità della domanda, portare la degressività da 50 a 40, operare una modulazione degli aiuti in funzione delle richieste. Si propone inoltre l'allineamento all'anno solare, ma questo comporta un bando con una durata di 8 mesi.

Santinelli: pur comprendendo che non essendo previsti criteri selezione si generano problemi di allocazione finanziaria, non è accettabile una modifica per legare il premio alla richiesta di sostegno. Il premio deve essere stabilito nella scheda di misura del PSR, la modulazione va giustificata in base alle economie di scala e alle difficoltà.

Pancaldi: ritiene che l'ipotesi di agire sull'importo unitario per superficie porterebbe una semplificazione degli impegni rispetto alla proposta originaria. Propone di ritirare la modifica della degressività e della modulazione degli aiuti e di optare per la riduzione dell'entità del premio da 150 a 125 nelle zone montane e da 90 a 70 nelle altre.

Santinelli: sottolinea nuovamente di prestare attenzione alla giustificazione degli aiuti.

Schipani ritiene più appropriato motivare la proposta di modifica più che giustificare il calcolo dell'aiuto, ovvero non ritiene necessario rifare il calcolo ma considerare la continuità dell'aiuto durante la programmazione.

Presentata da parte del partenariato una proposta di modifica alle operazioni **4.1.01 e 4.1.02** con l'inserimento di un criterio di selezione per inclusione sociale, premiando le imprese che assumono persone con diverso grado di difficoltà.

Sazzini: la modifica è proposta anche a nome di Confcooperative. Dopo l'entrata in vigore della Legge 141/2016 su agricoltura sociale, propongono anche per queste misure a investimento interventi di promozione sociale.

Schipani: premette che condivide l'obiettivo ma occorre decidere quando si deve possedere il requisito ex ante (l'azienda ha già fatto l'assunzione) o ex post (l'azienda si impegna ad assumere); in quest'ultimo caso si correrebbe il rischio che la mancata assunzione farebbe decadere il progetto dalla graduatoria. Precisa inoltre che non sarebbe accettabile un aumento dei costi di progettazione.

Ferraguti: ricorda che già una legge nazionale prevede tra i soggetti che svolgono attività di impresa sociale agricola le cooperative sociali che svolgono attività agricola all'interno del loro fatturato oltre il 30%. Rileva l'esigenza di prevedere l'ammissibilità di un soggetto diverso dalla singola impresa agricola.

Vicini: è del parere che sia da accettare la possibilità di dare priorità alle imprese che inseriscono persone svantaggiate.

Calmistro aggiunge che le modifiche seguono adeguamenti normativi. Rammenta il requisito di impresa agricola. Le cooperative sono società e per accedere alle misure 4.1.01 e 4.1.02 devono avere l'esercizio esclusivo dell'attività agricola. Assicura che non appena saranno emanate verranno recepite le norme che disciplinano l'applicazione della legge sull'agricoltura sociale.

Schipani: ultime modifiche a seguito richiesta chiarimenti Commissione relativamente alla non obbligatorietà dei punteggi minimi per investimenti non produttivi o di ripristino del potenziale produttivo colpito da eventi calamitosi. Propone inoltre di ampliare il campo di intervento per gli investimenti di trasformazione di prodotti agricoli anche verso prodotti non allegato 1 del Trattato, utilizzando una demarcazione con il FESR in base alla dimensione dell'investimento.

Valbonesi (FC): propone per future modifiche al tipo di operazione 4.2.01 un aumento del punteggio "zone svantaggiate montane"; propone nelle graduatorie settoriali l'eliminazione di "imprese con maggior fatturato".

Calmistro: riconosciuto congruo il punteggio riportato; per graduatoria si tratta del terzo livello si vuole dar maggior importanza alla maggiore ricaduta sul territorio. La proposta deve essere oggetto di discussione.

Mazzotti: trattandosi di una nuova proposta rimanda l'approfondimento a una consultazione più generale, in occasione di nuovi bandi.

Vicini: si dichiara d'accordo con la proposta di 300.000 euro il valore dell'investimento.

Ferraguti: concorda sull'importo di 300.000 euro ma ritiene non ci debba essere nessuna esclusione di soggetti. Discriminante è la dimensione dell'investimento non la dimensione dell'impresa.

Schipani si riserva di verificare i limiti fissati nel FESR per le grandi imprese.

Mazzotti: trattandosi di nuove proposte senza il tempo necessario per istruirle, rimanda la declinazione delle modifiche in allegato al verbale della riunione; verranno inoltre verificati gli elementi di demarcazione con il FESR.

Santinelli esprime un dubbio su annualità di 8 mesi della misura 13, riservandosi di acquisire il parere legale della Commissione.

Schipani: elenca le ultime modifiche ai **criteri di selezione:** M1, operazione 4.2.01 agroindustria e operazioni della misura 7.

Santinelli chiarito che verrà eliminato il pool di esperti a livello europeo ma rimarrà il pool a livello locale nazionale per la valutazione dei criteri qualitativi.

Decisione riesame scheda M1 e rinvio al comitato.

Fini: i criteri di priorità della misura 7 non sono modificati, bensì specificati a seguito di atti nazionali (aree interne) adottati nel 2015-2016. Riguardo alle aree produttive è richiamata la partecipazione sia del FEASR sia del FESR, quest'ultimo interviene specificatamente all'interno delle aree industriali evitando la sovrapposizione degli interventi tra i fondi.

Santinelli suggerisce di specificare meglio in quanto come è scritto induce il dubbio di una sovrapposizione.

Mazzotti: chiude la riunione alle 17.30 ringraziando i partecipanti.